

# Comune Sala Biellese

## Piano Regolatore Generale Comunale

Elaborato modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni presentate dalla Regione Piemonte con Parere in data 8.4.2011, allegato alla nota assessoriale prot. n° 14929 del 18.4.2011

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

Il Responsabile del Procedimento

Tecnici incaricati

**arch. Franco Fortunato**  
via Italia, 36 - Biella

Progetto Definitivo

## Relazione di sintesi della procedura di VAS

Legge Regionale  
n. 56/77 e s.m.i.  
art. 17 - comma 1

L.R. n° 40/2008  
D.Lgs. n° 152/2006 e D.Lgs. n° 4/2008  
D.G.R. 9/6/2008 n° 12-8931

Data della stesura:  
Novembre 2009  
Marzo 2012

PR.c1



# **Relazione di Sintesi della procedura di VAS**

## **Introduzione**

La Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, comunemente denominata Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è normata a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE e a livello nazionale dal D.lgs 152/06, modificato dal D.lgs 4/08.

L'obiettivo di tale procedura è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

A livello regionale la VAS è normata dall'art. 20 della L.R. 40/98 e dalla DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931. Quest'ultima ha definito i "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi", e ha previsto che il Progetto definitivo del Piano trasmesso alla Regione deve essere comprensivo delle considerazioni emerse durante la consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale, oltre che delle osservazioni pervenute sul Rapporto Ambientale e sugli aspetti ambientali. Inoltre, deve essere accompagnato da una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

Il presente documento rappresenta, quindi, tale relazione e riporta in allegato le osservazioni presentate dai soggetti competenti in materia ambientale al:

- Documento tecnico preliminare, per la fase di consultazione.
- Rapporto Ambientale per la fase di pubblicazione del Progetto Preliminare.
- Progetto Definitivo del Piano e relativo Rapporto Ambientale

## **Consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale**

Preliminarmente alla stesura del progetto preliminare del nuovo PRG è stato redatto il Documento Tecnico preliminare in cui sono stati illustrati gli indirizzi programmatici del Piano e, in sintesi, i contenuti del Rapporto Ambientale.

Sulla base di tale Documento Tecnico Preliminare è stata avviata la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale individuati nell'ARPA, nell'ASL 12, nella Provincia di Biella e nell'Autorità Regionale preposta alla VAS.

Il documento è stato trasmesso a tali soggetti per la raccolta di eventuali osservazioni entro il termine utile previsto di 30 gg.

Nel periodo suddetto sono pervenute osservazioni da parte dell'ARPA Piemonte, dell'ASL 12 di Biella, della Provincia di Biella e del settore regionale preposto alla VAS.

Delle osservazioni presentate sono riportate di seguito le sintesi. Di esse si è tenuto conto nella redazione del Rapporto Ambientale, per la definizione della sua struttura e dei suoi contenuti e nella definizione del Piano.

Per quanto riguarda l'osservazione dell'ARPA al DTP si rimanda a quanto argomentato più avanti sull'osservazione dell'ARPA stessa al Rapporto ambientale adottato con il Progetto Preliminare di PRG e alla controdeduzione riportata nell'elab. OC1.

## Sintesi delle osservazioni al Documento Tecnico Preliminare

### REGIONE PIEMONTE – Direzione Ambientale

Sintesi del contributo inerente la VAS presentato in data 23 gennaio 2009 con nota Prot. 0002546/DB0800

Dopo una sintetica descrizione dei contenuti del Documento Tecnico Preliminare approvato dal Comune si forniscono "Indicazioni per la stesura del Rapporto ambientale: aspetti ambientali e paesaggistici", che si riportano, in sintesi, di seguito.

1. I contenuti del R.A. dovranno essere rispondenti a quanto riportato nell'allegato VI del D. Lgs. 4 del 16/01/2008.
2. Il R.A. deve contenere una "analisi di coerenza interna" fra obiettivi, strategie e azioni e una "analisi di coerenza esterna" con i principali strumenti di pianificazione.
3. L'analisi di coerenza esterna dovrebbe essere effettuata rispetto ai seguenti piani sovraordinati e/o di settore:
  - a- il Piano faunistico-venatorio regionale (PFVR);
  - b- le Linee Guida per le foreste ed i pascoli ed il Piano Territoriale Forestale nel quale il territorio comunale ricade (Area Forestale 45); in quanto sono questi a stabilire le destinazioni funzionali e gli interventi gestionali e di viabilità forestale eseguibili. Si impone quindi una verifica preventiva di coerenza fra i due livelli di pianificazione;
  - c- il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 e, nel suo ambito, l'Asse IV – Leader, in quanto il Comune rientra nel territorio del GAL "Montagne Biellesi", il cui Piano di Sviluppo Locale (PSL) prevede, fra l'altro, azioni di:
    - incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale (misura 313);
    - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale e culturale (misura 323);
  - d - il Piano strategico regionale per il turismo (in corso di approvazione);
  - e - il nuovo Piano Territoriale Regionale che, sebbene non sia ancora stato approvato, è stato adottato con D.G.R. 16-10273 del 16/12/2008 e contiene all'interno del Rapporto Ambientale della VAS specifiche indicazioni in merito alla redazione di questi strumenti di pianificazione.
4. Si pone l'attenzione sull'"area per insediamenti sportivi e turistico-ricettivi" ricadente all'interno del SIC della Serra d'Ivrea.
5. Si condividono gli obiettivi di tutela ambientale indicati nel DTP di PRG.
6. Si segnala l'opportunità di provvedere all'individuazione di indicatori sia quantitativi che qualitativi che consentano una lettura adeguata della situazione attuale e degli effetti prodotti dalle azioni previste dal Piano.
7. Si propone di inserire nel R.A.:
  - a - un inquadramento complessivo del contesto del territorio comunale
  - b - una verifica sintetica della coerenza esterna
  - c - l'analisi di possibili alternative per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale
  - d - una descrizione dei contenuti del Piano
  - e - la definizione di un programma di monitoraggio

## **PROVINCIA DI BIELLA – Settore Tutela Ambientale e Agricoltura**

### Sintesi dell'osservazione al DTP presentata con nota Prot. n° 48473 del 14/11/2008

*Si richiede che tra gli strumenti di pianificazione cui si riferirà il rapporto ambientale sia indicato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) e che le azioni e le norme del PRG siano ad esso conformi.*

*Si chiede di verificare l'opportunità di coinvolgere nella VAS anche l'Amministrazione provinciale di Torino.*

## **ASL 12 – BIELLA – Servizio Igiene e Sanità Pubblica**

### Sintesi dell'osservazioni al DTP presentata il 03/11/2008 con nota Prot. 31068

- 1. Si ritiene importante partire da indicatori riferiti allo stato di salute della popolazione che però diventano significativi se letti su valori quantitativamente più elevati e pertanto si suggerisce di inquadrare il problema su area vasta, almeno provinciale.*
- 2. Si sottolinea che Sala appartiene ai piccoli comuni in cui è disaggregato il 50% della popolazione della provincia e che il suo "isolamento territoriale" è un fattore di cui tener conto. Se da un lato l'appartenenza ad un contesto naturale è favorevole per i danni alla salute derivanti da inquinamento, stress e rumore, dall'altro la posizione decentrata e marginale riduce gli elementi di crescita culturale e sociale della popolazione.*
- 3. Si richiama l'attenzione sul profilo socio-demografico del Comune e in particolare sull'invecchiamento della popolazione e sull'aumento di popolazione extra-comunitaria.*
- 4. In merito alla qualità e potabilità dell'acqua, si segnala, che la situazione critica dal 1984 al 1990 è andata progressivamente migliorando e in particolare dopo il 2000 gli esiti dei rilevamenti effettuati sono stati tutti favorevoli. Ciò è dovuto probabilmente ad una migliore gestione della risorsa idrica, ad un minore inquinamento organico dovuto al miglioramento delle reti di scarico delle acque reflue e alla riduzione dell'attività di allevamento.*
- 5. Si evidenzia l'importanza di valutare a fondo l'idoneità delle nuove previsioni insediative rispetto alla possibilità di allaccio alla rete fognaria pubblica.*

*Si esprime infine il parere favorevole dal punto di vista igienico-sanitario sui contenuti del Piano.*

## **ARPA PIEMONTE**

### Sintesi dell'osservazione al DTP presentata il 02/12/2008 con nota Prot. n° 140992

*Si fa notare che l'indice proposto per il Rapporto Ambientale, riportato nel DTP, non segue "puntualmente" le indicazioni dell'allegato VI del D.Lgs. 4 del 16/01/2008, mentre si ritiene che lo debba seguire fedelmente per facilitare l'esame. A tal fine vengono riportati tutti i titoli dell'allegato suddetto con i relativi commenti.*

#### **1. Illustrazione....**

*Si richiede di sdoppiare l'obiettivo di "valorizzazione delle relazioni di rete" in due obiettivi: la valorizzazione delle reti ecologiche da un lato e la valorizzazione delle reti logistiche dall'altro.*

*Si suggerisce di evidenziare gli obiettivi del Piano con l'uso di schemi riassuntivi per verificare la coerenza esterna "verticale" con i piani sovraordinati e "orizzontale" con i PRGC dei comuni limitrofi.*

*Si propongono due schemi:*

- *Obiettivi del Piano/Azioni/Norme*
- *Obiettivi del Piano/Azioni/Indicatori*

2. *Aspetti...*

*Si chiede il confronto con quadri riassuntivi tra l'evoluzione ambientale in attuazione del Piano vigente e quella del nuovo PRG.*

3. *Caratteristiche ambientali...*

*Inserire elaborato cartografico che evidenzi la suddivisione del territorio negli "ambiti omogenei" proposti nel DTP.*

4. *Qualsiasi problema....*

*Il R.A. dovrà individuare:*

- *Le aree di particolare rilevanza ambientale*
- *Le aree sensibili e le zone vulnerabili*
- *Eventuali criticità ambientali*
- *I vincoli Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici da evidenziare in cartografia*

5. *Obiettivi di protezione...*

*Si ricorda che deve essere inserita nel R.A. la "Valutazione di incidenza" per l'area del SIC della "Serra d'Ivrea" che occupa circa il 44% del territorio comunale con una superficie di circa 360 Ha.*

6. *Sintesi delle...*

*Deve essere riportato un capitolo con la descrizione delle possibili alternative di Piano e del processo di scelta degli obiettivi e delle azioni previste dal Piano.*

7. *Possibili impatti...*

*Il R.A. dovrà contenere l'analisi di tutti gli impatti sulle componenti ambientali interessate dal Piano con "schemi riassuntivi".*

8. *Misure previste...*

*Individuare le "misure di mitigazione e compensazione" degli effetti del Piano con uno schema del tipo: - Impatti/Misure di mitigazione/Norme di attuazione*

9. *Descrizione...*

*Si ricorda che devono essere individuati una serie di "indicatori per il monitoraggio" attraverso l'utilizzo di una tabella riassuntiva che metta in relazione:*

- *Obiettivi/Azioni/Effetti ambientali/Indicatori*

*Il Programma di monitoraggio deve contenere:*

- *Indicatori "prestazionali" (raggiungimento degli obiettivi)*
- *Indicatori "di attuazione" (per l'esecuzione delle azioni)*
- *Indicatori "di impatto" (sull'entità degli impatti generati),*

*e per ognuno deve essere indicata l'unità di misura.*

*Infine si propongono una serie di indicatori da verificare rispetto al contesto territoriale.*

10. *Sintesi non tecnica...*

*Occorre inserire la sintesi non tecnica.*

## **Osservazioni al Rapporto Ambientale durante la fase di pubblicazione del Progetto Preliminare**

A seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare del nuovo P.R.G.C. l'unico ente ad aver presentato ulteriori osservazioni sul Rapporto Ambientale è stata l'ARPA di Biella mentre sia la Provincia di Biella che l'A.S.L. 12 hanno espresso parere favorevole al Piano e, avendo riscontrato che le osservazioni da loro precedentemente presentate sul Documento Tecnico Preliminare sono state accolte nel Rapporto Ambientale, lo hanno dichiarato completo ed esauriente.

Pertanto, in fase di stesura del Progetto Definitivo di P.R.G.C., il Rapporto Ambientale è stato integrato per tener conto dell'osservazione presentata dall'ARPA.

Le osservazioni suddette sono riportate per intero in allegato alla presente relazione e in sintesi nell'elab. OC, dove sono accompagnate dalla relativa controdeduzione.

Per quanto riguarda il rapporto con la Provincia di Biella occorre sottolineare quanto sia stata utile la sperimentazione del modello di "copianificazione" proposto nel PTP e concretizzatosi nell'elaborazione da parte degli uffici provinciali del "Certificato di Piano" per il Comune di Sala, la cui sintesi è riportata in appendice al Rapporto Ambientale.

## **Le modalità con cui si è tenuto conto del processo di valutazione nella formazione del Piano**

La VAS non rappresenta solamente un elemento valutativo, ma si integra nel Piano e ne diventa elemento costitutivo, gestionale e di monitoraggio ed è tanto più efficace quanto più interviene preliminarmente e a sostegno del processo decisionale. Nel caso del nuovo PRG di Sala, il Processo di Valutazione Ambientale Strategica ha accompagnato l'intero percorso progettuale, dalla definizione degli obiettivi strategici fino alla definizione degli interventi specifici sul territorio.

I contributi pervenuti con le osservazioni presentate dagli enti prima sul DTP e poi sul preliminare del Rapporto ambientale sono stati preziosi per la redazione del Piano. In particolare il rapporto instaurato con la Provincia, anche attraverso la consultazione dei documenti allegati al PTP e finalizzati proprio ad indirizzare le scelte di Piano, ha consentito di procedere con scelte condivise durante il percorso.

I documenti del PTP sono:

- dossier comunale: fascicolo contenente in sintesi tutte le analisi del PTP relative al territorio comunale comprese quelle di natura ambientale
- il quaderno di copianificazione: fascicolo di sintesi delle attenzioni e degli indirizzi che il PTP propone per il territorio di Sala
- il certificato di Piano: tale documento viene redatto al momento della richiesta comunale (Sala lo ha richiesto ad inizio percorso) e rappresenta la sintesi di tutto quanto contenuto nel PTP possa essere di interesse per la formazione del PRG comunale, sia in termini di indirizzi che di prescrizioni.

Tali documenti, assieme alle considerazioni effettuate dall'ASL, hanno rappresentato il quadro di riferimento principale per la stesura del Rapporto Ambientale e la definizione di alcuni contenuti del Piano.

Per quanto riguarda i rilievi presentati dall'ARPA, occorre sottolineare che si trattava per lo più di aspetti formali legati alla struttura e ai contenuti del Rapporto ambientale. Di tali rilievi si è tenuto conto nella definizione dei contenuti del Rapporto mentre per la struttura del testo si è ritenuto di apportare alcune variazioni all'indice proposto nell'all. VI del D. Lgs. 4/2008.

### **Il contributo del Rapporto ambientale alla stesura del PRG.**

La scelta primaria fatta nel piano è stata quella di assumere come obiettivo di fondo la salvaguardia ambientale e di calibrare l'approfondimento del Rapporto ambientale sulla base delle effettive (e contenute) scelte del Piano, così come si è deciso di procedere per gli approfondimenti analitici dando precedenza agli studi più utili a supportare un PRG piuttosto che ad offrire una panoramica esaustiva (fisico-scientifica) dello stato attuale dell'ambiente.

Lo sviluppo completo del Rapporto Ambientale ha permesso di poter conoscere il contesto locale, delineato attraverso l'analisi delle principali componenti ambientali e le indagini svolte per il Piano, nonché il livello d'interferenza e conoscenza del sistema esterno, ovvero delle condizioni, che a vario livello, influenzano il territorio comunale.

La conoscenza dello stato dell'ambiente del Comune ha fornito gli elementi per la costruzione del Piano, ricercando soluzioni sostenibili e portando ad escludere la localizzazione di previsioni ritenute non compatibili con le caratteristiche ambientali dei territori interessati (SIC della "Serra d'Ivrea"), oltre che in contrasto con gli indirizzi e le direttive della pianificazione sovraordinata.

La conoscenza del quadro ambientale di riferimento ha inoltre consentito di individuare le principali criticità e di definire, pertanto, per i tre ambiti in cui è stato diviso il territorio comunale, gli obiettivi di tutela ambientale che il Piano ha inteso perseguire e da cui sono scaturite le azioni e le previsioni di Piano.

In definitiva il processo di valutazione ha influenzato direttamente le scelte di pianificazione proposte nel PRGC, sia con funzione di condizionamento e indirizzo per la localizzazione e la destinazione delle poche nuove previsioni, sia attraverso un'attenta definizione degli interventi ammissibili, sia attraverso l'introduzione nella normativa di Piano di nuovi parametri e prescrizioni legate alla sostenibilità ambientale degli interventi.

Infine, la Valutazione Ambientale ha proposto un piano di monitoraggio che sia facilmente gestibile dall'Ufficio Tecnico comunale, con indicatori effettivamente misurabili e disponibili presso le banche dati dei soggetti individuati.

### **Osservazioni di natura ambientale presentate dagli organi regionali al progetto definitivo di PRGC e al relativo Rapporto Ambientale.**

Sono stati espressi i pareri dell'Organo tecnico per la VAS, del Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette e dell'Arpa Piemonte.

Le osservazioni contenute nei vari pareri e le relative controdeduzioni formulate dal Comune sono riportate nell'elab. OR.1, a cui si rimanda.

Le principali problematiche evidenziate nelle osservazioni regionali hanno riguardato il calcolo del fabbisogno e il conseguente eccessivo dimensionamento del Piano, la localizzazione di

alcune nuove previsioni e la proposta del “nodo attrezzato” lungo la “Cornice verde biellese”, in area SIC. Sono state proposte integrazioni normative finalizzate a qualificare in senso ambientale gli interventi o a ridurre eventuali impatti e, infine, sono state richieste integrazioni e approfondimenti al Rapporto Ambientale.

In generale sono state condivise le perplessità espresse sul fabbisogno, sul dimensionamento e sulla localizzazione delle nuove previsioni. Il Piano è stato così rivisto in riduzione accogliendo le osservazioni regionali (vedi elab. OR.1).

In merito al “nodo attrezzato” si è accolto in parte i rilievi, riducendo il carico insediativo e rafforzando la normativa di indirizzo per gli interventi previsti, ma non rinunciando alla proposta in quanto ritenuta strategica per l’assetto della rete di fruizione ambientale.

Infine si è provveduto da un lato ad apportare le integrazioni normative richieste o proposte e dall’altro ad integrare il Rapporto ambientale con gli approfondimenti richiesti, segnalando per quest’ultimo aspetto quanto sia difficoltoso approntare un’analisi ambientale esaustiva con così poche risorse comunali a disposizione.



ALLEGATO 1 – Osservazioni presentate dai soggetti competenti in materia ambientale al Progetto Preliminare del P.R.G.C. e al relativo Rapporto Ambientale

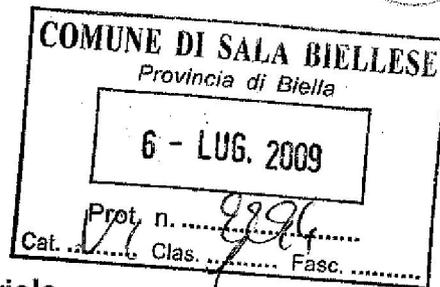


**COMUNE DI SALA BIELLESE**

- ANAGRAFE / S. CIV. E / ELETTORALE
- RAGIONERIA
- SEGRETARIO
- TRIBUTI
- SINDACO
- TECNICO COMUNALE
- MESSO COMUNALE
- ASSESSORI



**Provincia di Biella**



**Assessorato Pianificazione Territoriale**

Settore: PIANIFICAZIONE E SICUREZZA DEL TERRITORIO  
Servizio: Governo del Territorio

Prot. n. 26072 MLC/ig

Biella, **02 LUG. 2009**

Rif. Nota 16787	del 23/04/09
-----------------	--------------

RACCOMANDATA A.R.

Al Sindaco  
Del Comune di Sala Biellese (BI)

**OGGETTO:** Osservazioni ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. del Progetto Preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sala Biellese e considerazioni in merito al Rapporto Ambientale ai sensi della DGR 09/06/08 n. 12-8931.

Con la presente si trasmette copia della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 232 del 29/06/09, inerente: osservazioni ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. del Progetto Preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sala Biellese e considerazioni in merito al Rapporto Ambientale ai sensi della DGR 09/06/08 n. 12-8931.

Distinti Saluti.

IL DIRIGENTE  
(Arch. Maria Luisa G...)



T:\Varianti prg\\_varianti generali\2009\Sala Biellese\invio delibera.doc



# PROVINCIA DI BIELLA

---

## Deliberazione della Giunta Provinciale

Verbale N° 232

SEDUTA DEL 29-06-2009

L'anno Duemilanove addì Ventinove del mese di Giugno alle ore 9:00 in Biella presso la sede della Provincia, si è riunita la Giunta Provinciale previo avviso di convocazione con annesso ordine del giorno.

Per la trattazione della proposta sottoindicata sono presenti:

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Presenti</b>
SIMONETTI ROBERTO	Presidente	SI
SCANZIO ORAZIO	Vice Presidente	SI
BIOLLINO MARIELLA	Assessore	SI
CASTAGNETTI LUCA	Assessore	SI
DELLAROVERE GUIDO	Assessore	SI
FAVA CAMILLO PIER GIORGIO	Assessore	SI
GOVERNATO GREGGIO FAUSTO	Assessore	SI
MOSCA MICHELE	Assessore	SI
SERAFIA ALESSIO	Assessore	SI

Assiste il Vice Segretario Generale della Provincia Dott. Davide ZANINO  
Essendo l'adunanza in numero legale il Presidente apre la discussione sul seguente

## OGGETTO

Osservazioni ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. al Progetto Preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sala Biellese e considerazioni in merito al Rapporto Ambientale ai sensi della D.G.R. 09/06/2008 n. 12/8931.

**GIUNTA PROVINCIALE DI BIELLA**  
**Seduta del 29-06-2009**

**ATTO n. 232**

OGGETTO: Osservazioni ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. al Progetto Preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sala Biellese e considerazioni in merito al Rapporto Ambientale ai sensi della D.G.R. 09/06/2008 n. 12/8931.

**LA GIUNTA PROVINCIALE**

**PREMESSO CHE:**

- l'art. 20 del D.Lgs 267/00 affida alla Provincia il compito di predisporre ed adottare il Piano Territoriale Provinciale di coordinamento nel quale sono determinati gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare: le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico forestale ed in generale per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque, le aree nelle quali sia opportuno istituire aree o riserve naturali;
- la L.R. 56/77 e ss.mm.ii. definisce i soggetti, gli strumenti e i livelli di pianificazione del territorio, normando i compiti, i contenuti e le procedure per la formazione e l'approvazione dei Piani Territoriali Provinciali;
- il Piano Territoriale Provinciale è stato approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 90-34130 del 17/10/2006 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 pubblicata sul B.U.R. del 23/11/2006;
- il processo di Piano si è sviluppato attraverso l'allestimento di una base logistica, conoscitiva e interpretativa, costituita da una serie di strumenti di supporto, di monitoraggio e di gestione permanente dei suoi processi attuativi, che ha permesso di proporre alla comunità locale un ricco patrimonio di conoscenze sulla base delle quali concertare le strategie e le prestazioni da assegnare ai P.R.G. per dare attuazione alle politiche ed alle previsioni del Piano Territoriale Provinciale;
- il Piano Territoriale Provinciale è il risultato di un complesso processo promosso e coordinato dalla Provincia, con il concorso dei Comuni e delle Comunità Montane e Collinari e la partecipazione delle istituzioni e delle forze economiche e sociali;

**EVIDENZIATO CHE:**

- il Piano Territoriale Provinciale assumerà efficacia di Piano di settore per la Difesa del Suolo a seguito delle intese tra la Provincia e la competente Autorità di Bacino secondo quanto previsto dall'art. 57 del D.Lgs 112/98;
- il complesso delle disposizioni normative è da intendersi quadro di riferimento e di indirizzo per la formazione degli strumenti urbanistici comunali;

- la Provincia di Biella intende il Piano Territoriale Provinciale come strumento di coordinamento delle politiche territoriali nel rispetto dell'autonomia degli Enti Locali;

#### PREMESSO ALTRESI' CHE:

- il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 33 del 20/04/2009 ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. la Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale vigente, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 90-34130 in data 17/10/2006 e relativo rapporto ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della Valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 08/09/1997 n. 357 integrata all'interno del procedimento di VAS;
- ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. dalla data di adozione da parte del Consiglio Provinciale della Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale vigente si applicano le misure di salvaguardia di cui all'art. 58 ai seguenti articoli delle Norme di attuazione:
  - art. 2.11 - Paesaggi agrari di interesse culturale;
  - art. 3.2 - Aree a dominante costruita;
  - art. 3.4 - Aree produttive di interesse sovracomunale esclusivamente per quanto previsto al comma 4;
  - art. 3.6bis - Disciplina degli insediamenti commerciali;
  - art. 3.8 - Insediamento rurale esclusivamente per quanto previsto al comma 2 lettera a);
  - art. 4.1 - Fasce fluviali, aree esondabili e aree a rischio idrogeologico molto elevato (R.M.E.) esclusivamente per quanto previsto ai commi 5 e 6;

#### PRECISATO CHE:

- ai sensi dell'art. 15 comma 2 e 6 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. il progetto preliminare del Piano Regolatore Generale deve essere messo a disposizione della Provincia la quale può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse;
- il Piano Territoriale Provinciale riconosce nei Piani Regolatori Generali lo strumento cardine del governo del territorio, cui sono affidati compiti decisivi per la sua attuazione;
- le procedure previste dal Piano Territoriale Provinciale sono principalmente finalizzate a verificare la fattibilità, la sostenibilità, nonché la coerenza delle previsioni dei Piani Regolatori Generali;

#### PRECISATO INOLTRE CHE:

- l'art. 2 della direttiva 2001/42/CE prevede che siano sottoposti a VAS tutti i piani e programmi elaborati e/o adottati da un'autorità locale, nonché le loro modifiche;
- la direttiva 2001/42/CE è stata recepita dal Decreto Legislativo 152/2006, recante norme in materia ambientale e dalle sue modifiche e integrazioni;
- il Decreto Legislativo 152/2006 è stato successivamente integrato dal Decreto Legislativo 4/2008, il quale introduce il principio di sviluppo sostenibile: "garantire che

il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future”;

- ai sensi dell'art. 35 del Decreto Legislativo 152/2006, sino a che le Regioni non avranno adeguato il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto, trovano applicazione le norme regionali al momento vigenti;
- trova pertanto applicazione, a livello regionale, l'art. 20 della Legge Regionale 40/98 che, anticipando le previsioni europee e nazionali di settore, prevede l'adozione e l'approvazione di determinati piani e programmi alla luce dell'analisi di compatibilità ambientale;
- al fine di scongiurare il sovrapporsi di un ulteriore regime transitorio nell'applicazione del Decreto Legislativo 152/2006, la Regione Piemonte ha reputato necessario emanare un atto di indirizzo e coordinamento, la Deliberazione della Giunta Regionale, 12-8931/2008, volto a garantire un'applicazione dell'art. 20 della Legge Regionale 40/1998 coerente con la direttiva 2001/42/CE e tale da garantire sin d'ora che la stessa possa ritenersi "compatibile" con l'atto statutale di recepimento, nell'evenienza che entro la data prevista non sia stata ancora approvata la legge regionale di attuazione del medesimo;
- ai sensi della D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931, *D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi*, il progetto preliminare adottato del Piano Regolatore Generale, comprensivo di Rapporto ambientale, viene inviato alla Provincia quale struttura competente in materia ambientale, che esprime le proprie considerazioni sul Rapporto e sugli aspetti ambientali nel periodo previsto dalla L.R. 56/77 e ss.mm.ii. per la pubblicazione e le osservazioni;

DATO ATTO che il Comune di Sala Biellese:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 22/04/2008 ha adottato la deliberazione programmatica per un Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 26/09/2008 ha adottato il Documento Tecnico preliminare ai fini della successiva stesura del rapporto ambientale;
- ha provveduto ad adottare i criteri ex art. 8 comma 3 del D.Lgs 114/98 per il rilascio delle autorizzazioni commerciali con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 25/11/2008;
- ha adottato il Progetto Preliminare di Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale e il Rapporto Ambientale predisposto per la valutazione ambientale strategica con deliberazione n. 10 del 14/04/2009;
- ha comunicato alla Provincia l'adozione del Progetto Preliminare di Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale con nota n. 1265 del 21/04/2009 assunta agli atti con protocollo n. 16787 del 23/04/2009 inviando copia informatizzata degli elaborati;

RILEVATO CHE:

- con nota protocollo n. 3896 del 15/12/2008 il Comune di Sala Biellese ha richiesto il Certificato di Piano ai sensi dell'art. 1.9 del Titolo I delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Provinciale;

- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 411 del 30/12/2008 è stato approvato il Certificato di Piano predisposto dall'Ufficio di Piano ai sensi dell'art. 1.9 del Titolo I delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Provinciale, e che lo stesso è stato trasmesso al Comune di Sala Biellese con nota n. 689 del 09/01/2009;
- il Progetto Preliminare di Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sala Biellese trasmesso alla Provincia ha tenuto conto di quanto espresso nel Certificato ed in particolare gli obiettivi, gli indirizzi e le azioni che il Piano Territoriale Provinciale propone per il territorio di Sala Biellese;

DATO ATTO che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 203 del 29/05/2009 sono state approvate le Procedure amministrative per l'espressione di parere e l'espletamento delle attività di competenza provinciale ai sensi della D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8913, D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi;

ESAMINATO il contenuto del Progetto Preliminare di Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sala Biellese e del relativo Rapporto Ambientale;

VERIFICATO CHE:

- non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale Provinciale approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 90-34130 del 17/10/2006 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 pubblicata sul B.U.R. del 23/11/2006 e con la Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale vigente adottata ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 33 del 20/04/2009;
- nel Rapporto ambientale sono individuati, descritti e valutati in maniera esaustiva gli effetti significativi che l'attuazione di quanto previsto dal Progetto Preliminare di Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sala Biellese potrà avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi individuati e dell'ambito territoriale interessato;

PRESO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni di carattere finanziario;

DATO ATTO che è stato espresso favorevolmente il prescritto parere, quale risulta apposto sulla proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs 267/2000, da parte del Dirigente del Settore Pianificazione e Sicurezza del Territorio, per quanto attiene alla regolarità tecnica;

A voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese

**DELIBERA**

Per le motivazioni esposte in narrativa:

1. di dichiarare il Progetto Preliminare di Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sala Biellese compatibile con il Piano Territoriale Provinciale così come approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 90-34130 del 17/10/2006 ai sensi della L.R. n. 56/77 pubblicata sul B.U.R. del 23/11/2006 e con la Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale vigente adottata ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 33 del 20/04/2009;
2. di dare atto che nel Rapporto Ambientale sono individuati, descritti e valutati in maniera esaustiva gli effetti significativi che l'attuazione di quanto previsto dal Progetto Preliminare di Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sala Biellese potrà avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi individuati e dell'ambito territoriale interessato;
3. di trasmettere al Comune di Sala Biellese la presente deliberazione.

Indi, con votazione unanime, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000.



Provincia  
di Biella

## Provincia di Biella

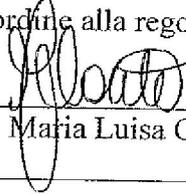
ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 232 DEL  
29 GIU 2009

**Pareri e visto** di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 151 comma 4, del D.Lgs 267/2000 sulla proposta di deliberazione avente il seguente oggetto:

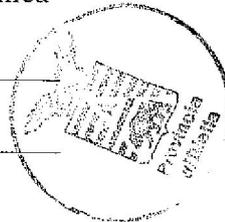
Osservazioni ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. al Progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sala Biellese e considerazioni in merito al Rapporto Ambientale ai sensi della DGR 09/06/08 n.12/8931.

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

Il Dirigente del Settore

  
(arch. Maria Luisa Conti)

Il Responsabile del Servizio  
incaricato di Posizione Organizzativa



Biella,

**25 GIU 2009**

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
F.TO D. ZANINO

IL PRESIDENTE  
F.TO R. SIMONETTI

Biella,

30 GIU 2009

Per copia conforme ad uso amministrativo  
Il Vice Segretario Generale  
(Dott. Davide ZANINO)

### PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Provinciale che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo provinciale addì 30 GIU 2009 e vi resterà affissa 15 giorni consecutivi.

Biella,

30 GIU 2009

Il Vice Segretario Generale  
(Dott. Davide ZANINO)

### IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

30 GIU 2009

La presente deliberazione, pubblicata all'albo provinciale il \_\_\_\_\_ è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

Biella,

30 GIU 2009

Il Vice Segretario Generale  
(Dott. Davide ZANINO)

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo provinciale senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità ai sensi dell'art. 127, commi 1 e 2 del D.Lgs 267/2000, per cui la stessa è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs 267/2000.

Biella,

Il Vice Segretario Generale  
(Dott. Davide ZANINO)

## PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la valutazione del "**RAPPORTO AMBIENTALE**" relativo alla revisione al vigente P.R.G.C. del Comune di Sala Biellese, presentato dal Comune di Sala Biellese per la sottoposizione alla procedura di V.A.S. secondo il D.Lgs. 4 del 2008.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti: "*Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13*" di cui all'allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008 e "*Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2<sup>o</sup>*" di cui all'Allegato F della L.R. 40/98.

Nell'ambito della seconda fase di consultazione in merito alle informazioni contenute nel **Rapporto Ambientale** relativo alla procedura di V.A.S. del PRGC del Comune di Sala Biellese, Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

Di seguito si riportano alcune osservazioni circa i contenuti del rapporto ambientale.

### Osservazioni generali al documento:

Si osserva che tutti i contenuti e le valutazioni richieste dall'Allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008 devono essere riportati, con adeguato approfondimento, all'interno del rapporto ambientale. Il presente elaborato non si ritiene abbia soddisfatto questa premessa essenziale, mancando anche talvolta di rimandare in modo chiaro alla cartografia e ad altri documenti essenziali per la valutazione del piano in oggetto.

Si osserva inoltre che lo schema del rapporto ambientale segue solo in parte lo schema dell'Allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008.

### 1) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.

Gli obiettivi del piano sono 7 e di seguito riassunti:

- A. Valorizzare lo spazio rurale
- B. Garantire e qualificare le reti ecologiche
- C. Garantire e qualificare le reti logistiche
- D. Indirizzare le scelte insediative in rapporto alle dotazioni infrastrutturali e di servizi
- E. Elevare la qualità ambientale e sociale degli spazi urbani e di e luoghi destinati alla fruizione
- F. Rivedere le modalità di intervento nei nuclei storici
- G. Migliorare la trasparenza dell'azione amministrativa

Le manovre di piano attraverso cui si intende perseguire gli obiettivi, sono cinque, qui di seguito riportate:

- a. indagini e valutazioni preliminari sul sistema di urbanizzazione a rete e sul sistema agricolo e forestale

- b. analisi del paesaggio e valorizzazione delle componenti di interesse storico-ambientale presenti sul territorio
- c. progetti di sviluppo territoriale e turistico (progetto "Parco dell'Abbazia", riqualifica del laghetto e dell'area sportiva esistenti lungo la strada per Andrate, valorizzazione degli itinerari turistici)
- d. politiche per la residenza (verifica delle volontà di attuazione delle previsioni insediative contenute nel P.R.G.C. vigente, localizzazione di poche nuove aree di completamento residenziale
- c. infrastrutture per la viabilità e servizi pubblici (stralcio di una prevista tangenziale per Bornasco, analisi e valutazione dei servizi pubblici, individuazione di area per un nuovo parco pubblico, riconversione funzionale dell'ex Casa di riposo per anziani).

Si ritiene che, per una corretta valutazione del rapporto ambientale, gli obiettivi e i contenuti del piano avrebbero dovuto essere maggiormente approfonditi sia in questo capitolo, che nei successivi.

Le analisi previste sono assolutamente fondamentali per una corretta pianificazione e valorizzazione del territorio, queste analisi devono infatti fornire i presupposti che indirizzano le scelte di piano. Da quanto esposto in questo capitolo e nei seguenti, non è chiaro se tutte queste analisi siano state fatte in precedenza, o se si intenda farle in seguito; si ritiene tuttavia che queste sarebbero dovute essere fatte in una fase precedente alla stesura del rapporto ambientale e del nuovo P.R.G.C..

Anche per quanto riguarda le politiche per la residenza, la volontà, da parte di privati, di attuazione delle previsioni insediative residenziali già contenute nel P.R.G.C. vigente dovrebbe essere verificata a monte; la necessità di localizzare nuove aree residenziali può essere infatti evinta solo da una valutazione dello stato di avanzamento del vigente P.R.G.C. abbinata ad un quadro sulla dinamica demografica e sul patrimonio abitativo esistente. A tal proposito si rileva che la Tavola AT.1 – uso del suolo in atto – mostra come siano presenti ancora numerose aree di completamento residenziale non ancora attuate previste nel P.R.G.C. vigente.

Non si ritiene che i capitoli 2.2.10 e 2.2.11, riguardanti le dinamiche socio-demografiche e le dinamiche territoriali e insediative, abbiano dato indicazioni circa l'evoluzione della popolazione o previsioni che potessero indicare la necessità di incrementare le aree residenziali.

Non si condivide pertanto tale scelta pianificatoria o, quanto meno, si ritiene che non sia stata sufficientemente esplicitata la ragione che ha portato a tale scelta.

Poiché un obiettivo del piano è inerente la rete ecologica, si ritiene che il livello di dettaglio riportato nella cartografia a pag. 11, non sia idoneo per poter valutare lo stato attuale e proporre azioni volte alla conservazione ed alla tutela della rete stessa.

Si osserva che la coerenza con il PTP e con il PTR viene valutata non sui piani vigenti, ma su quelli in fase di valutazione, che potrebbero ancora subire varie modifiche. Pur essendo corretto verificare anche l'ipotetica coerenza coi futuri Piani, si ritiene che l'analisi debba essere rivolta anche a quelli vigenti

Nella fase di scoping lo scrivente Ufficio aveva chiesto di esplicitare tutte le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi attraverso l'uso di schemi che evidenziassero il quadro di relazioni obiettivo-azione-N.T.A.; questo tipo di approccio avrebbe reso più evidenti e trasparenti le scelte intraprese attraverso questo Piano. Si osserva tuttavia l'assenza di tali quadri riassuntivi.

## **2) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma**

Si ritiene che la descrizione dello stato attuale dell'ambiente così come proposta al Punto 2.2 sia da ritenersi almeno in parte limitata in quanto non caratterizza nel dettaglio lo stato attuale delle singole matrici ambientali interessate dalle azioni di piano. In merito, ad esempio, al punto 2.2.6 alla qualità delle acque superficiali e sotterranee, non sono state fornite indicazioni riguardanti il territorio comunale di Sala Biellese; l'assenza di stazioni di monitoraggio non esclude comunque la valutazione di alcuni aspetti importanti quali per esempio la presenza di derivazioni, il flusso o eventuali periodi di secca, soprattutto nel caso in cui siano recettori di scarichi, o la presenza ed eventuale profondità della falda acquifera. Anche in situazioni che non hanno evidenziato criticità, si ritiene importante prendere in considerazione anche la situazione degli alvei dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale, al fine di valutare le condizioni e verificare la necessità di un'eventuale gestione preventiva, anche alla luce dell'obiettivo di tutela ambientale "tutela delle fasce spondali dei torrenti e dei rii" indicato per l'ambito 2 – Il territorio extragricolo e boscato.

Per quanto riguarda le indicazioni sulla depurazione delle acque avrebbe fornito un quadro più completo l'indicazione del dimensionamento dei depuratori, a fronte della previsione di un aumento della popolazione residente.

L'analisi delle dinamiche socio-demografiche e del sistema insediativo, come già sottolineato, non forniscono dati e valutazioni circa l'andamento demografico negli ultimi decenni, né ragguagli circa il patrimonio abitativo esistente e relativa possibilità di recupero.

Viene indicato che il comune è dotato di Piano di Zonizzazione acustica senza tuttavia indicare gli estremi del piano definitivo della classificazione acustica (numero di delibera, data di adozione e di pubblicazione sul BUR). È inoltre necessario produrre un documento di verifica di compatibilità acustica, redatto da tecnico competente, dove vengono indicate puntualmente le variazioni della classificazione.

### **3) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.**

Pur concordando con la suddivisione in tre ambiti territoriali omogenei si reputa che non siano state fornite indicazioni sufficientemente approfondite circa le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche potenzialmente interessate, sia in senso negativo che positivo. Si ritiene che ogni area d'intervento debba essere caratterizzata puntualmente, per dimensionamento, attuale uso del suolo ecc.

Anche in questo caso non si è ritrovato un rimando alla cartografia e alle schede delle aree interessate ai nuovi interventi. In uno degli allegati si ritrovano descrizioni delle aree interessate agli interventi, ma solo in riferimento all'indagine geologica.

### **4) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)**

Le criticità ambientali individuate in questo capitolo del R.A. sono le seguenti:

- area in prossimità del laghetto di Lissello, all'interno del SIC della Serra d'Ivrea, ove si intende riqualificare ed implementare l'area sportiva;
- il Rifugio degli Asinelli;
- gli scarichi non collettati in fognatura.

Si ritiene che oltre all'individuazione delle criticità il Rapporto Ambientale avrebbe dovuto evidenziare e descrivere la tipologia e l'entità delle problematiche ambientali esistenti.

In altri capitoli del R.A. viene indicata la necessità di interventi di gestione degli alvei di torrenti e rii, ed in particolare un intervento sul rio Carpo di "pulizia e depurazione"; in merito a tali argomenti il presente elaborato avrebbe dovuto evidenziare queste criticità e le relative valutazioni.

**5) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.**

Come indicato nel R.A., si osserva che il SIC della Serra d'Ivrea (cod. IT 1110057) interessa il territorio di Sala Biellese per una superficie di 360 ettari.

La Valutazione d'Incidenza, riportata al capitolo 8, è stata redatta secondo quanto previsto dall'allegato B del D.P.G.R. 16 novembre 2001, n. 16/R.

Si osserva che non sono stati descritti gli impatti e le interferenze sul sistema ambientale, come invece previsto dal suddetto allegato.

Si ritiene che i contenuti della relazione avrebbero dovuto essere maggiormente approfonditi, in particolar modo per quanto riguarda gli obiettivi di tutela ambientale e le relative azioni previste dal Piano. Anche per quanto riguarda la descrizione dei contenuti si ritiene che le informazioni fornite non permettano di fare delle corrette valutazioni, mancando dimensionamenti delle aree interessate dagli interventi, o una maggior descrizione del tipo di interventi previsti o quantomeno permessi.

Circa il punto 8.7 – Misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali – si fa riferimento ad una specifica scheda in cui sono indicate le norme per ridurre o eliminare i possibili impatti negativi, senza però includerla nella Valutazione di Incidenza o nel R.A.

In questo capitolo il R.A. riporta anche gli obiettivi di protezione ambientale correttamente suddivisi nei tre ambiti in cui è stato diviso il territorio comunale.

In sintesi si riportano Obiettivi di tutela ambientale proposti per i tre ambiti di riferimento del tutto condivisi:

**Ambito n°1 – Il tessuto insediativo continuo**

- Miglioramento quantitativo e qualitativo del verde attrezzato e dei servizi pubblici
- Riqualificazione del paesaggio urbano
- Contenimento del consumo di territorio

**Ambito n°2 – il territorio extragricolo e boscato**

- Conservazione della qualità ambientale e paesaggistica dell'area
- Riqualificazione dei popolamenti forestali presenti e conservazione delle radure
- Miglioramento della fruizione ambientale
- Tutela delle fasce spondali dei torrenti e dei rii.

- Promozione di un'agricoltura di qualità e sostegno all'allevamento

**Ambito n°3 – Il Parco dell'Abbazia**

- Conservazione e valorizzazione della qualità ambientale e paesistica dell'area
- Tutela e valorizzazione dei beni storico-documentari presenti
- Mantenimento della sostenibilità ambientale del Rifugio degli Asinelli

**6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.**

Il rapporto ambientale non presenta una sezione sintetica e schematica sulle alternative di piano né sulle motivazioni che hanno indotto ad intraprendere una scelta pianificatoria rispetto ad una alternativa. Viene affermato che il tema delle alternative è implicito nella stessa procedura di formazione del Piano; lo scrivente Ufficio ritiene contrariamente che si debbano esplicitare tutte le alternative che sono state considerate, e le ragioni alla base delle scelte compiute al fine di rendere quanto più possibile trasparente la pianificazione, ed efficace la valutazione da parte degli Enti che sono chiamati ad esprimersi.

**7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.**

Come già riportato al punto 1, lo scrivente ufficio nella precedente fase di scoping aveva espresso la necessità di utilizzare delle tabelle riassuntive che evidenziassero gli impatti sulle diverse matrici. Oltre alla chiarezza di esposizione, gli schemi riassuntivi permettono di valutare complessivamente tipologia ed entità di possibili impatti, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi, per ogni singola matrice.

Si osserva inoltre che gli impatti, riportati al punto 5, prendono in considerazione solo impatti positivi non permettendo quindi alcuna valutazione complessiva.

Gli impatti, seppur di scarsa entità o eventualmente mitigabili o compensabili, devono comunque essere previsti e ponderati nel maggior dettaglio possibile.

Ad esempio la valutazione del consumo di suolo avrebbe dovuto valutare almeno l'estensione ed il tipo di ambiente che viene impattato, mentre l'unica valutazione che viene fatta è che vi è un forte contenimento del consumo di territorio.

**8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.**

Il R.A. all'interno del capitolo 5, suddivisi per i tre ambiti territoriali individuati, presenta una sezione sulle misure per ridurre gli impatti. Un limite di tale trattazione deriva dalla valutazione parziale degli impatti, come precedentemente esposto.

Viene fatto riferimento (pag. 45-46) a prescrizioni normative per la tutela e la sostenibilità ambientale, che non viene però meglio specificato nel R.A. e non viene fatto un preciso riferimento a documenti esterni ad esso, e pertanto non si possono fare valutazioni inerenti a ciò.

Si precisa che, anche per le misure di mitigazione, risulta utile dotare la trattazione di tabelle di sintesi che mettano in relazione ambiti omogenei – azioni – eventuali misure di mitigazione/compensazione.

**9) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.**

Come riportato nel capitolo 7 del R.A. l'art. 18 del D.Lgs. 4 del 2008 definisce il monitoraggio come fase integrante della Valutazione Ambientale Strategica ed è pertanto da ritenersi fondamentale e parte integrante del R.A..

Si ritiene pertanto che il Piano, nel momento stesso in cui diventa vigente, sia dotato di un definitivo piano di monitoraggio: per quanto il monitoraggio possa essere modificato alla luce di problematiche nuove riscontrate o valutazioni circa i risultati stessi, già in partenza si deve delineare chiaramente quali sono gli indicatori ritenuti adeguati.

Si rammenta che il monitoraggio trattato in questa sede deve essere riferito strettamente alla valutazione del P.R.G.C., sia per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi di piano che di controllo degli impatti sull'ambiente.

Come riportato nel documento in oggetto, gli indicatori devono essere in numero contenuto e scelti in modo molto mirato. Si ritiene tuttavia che l'elenco di indicatori proposto non soddisfi questi requisiti, né gli altri riportati nel capitolo 7. Diversi indicatori sono avulsi alle scelte del piano ed agli impatti da esso derivanti, come quelli utilizzati ad esempio per le radiazioni, per i rifiuti, per il rumore e parte di quelli utilizzati per le acque. I dati che non vengono direttamente reperiti dal comune, ma che necessitano di un supporto esterno, si ritiene debbano essere preventivamente concordati con ente cui si prevede di richiedere il supporto (es. valori della qualità dell'aria)

Lo schema proposto già in fase di scoping che metta in relazione obiettivo-azione-effetti ambientali-indicatore può essere un'efficace verifica della scelta mirata degli indicatori.

Si rammenta che nel programma di monitoraggio ambientale è necessario *"...individuare le risorse, le responsabilità ed i ruoli e che siano definiti tempi e modalità per l'attuazione di quanto previsto (DGR 9 giugno 2008, n.12-893 -"*.

Si rammenta, infine, che il monitoraggio degli indicatori, così come definito e programmato in fase di predisposizione del R.A., dovrà essere periodicamente aggiornato al fine di divenire base di partenza conoscitiva per le future varianti.

**10) Sintesi non tecnica**

Nulla da rilevare.

23



**A.S.L. BI**

Azienda Sanitaria Locale  
di Biella

SEDE LEGALE  
Via Marconi, 23 – 13900 Biella  
Tel. 015-35031 Fax. 015-3503545  
www.aslbi.piemonte.it

P.I. / Cod. Fisc. 01810260024

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA  
Via Don Sturzo 20 – 13900 BIELLA  
Direttore: Dr. Franco PIUNTI  
Tel. 015-3503655 Fax. 015-8495222  
prevenzione@aslbi.piemonte.it

COMUNE DI SALA BIELLESE  
Prot. N. 24680  
Ricevuto il 24.08.09  
Cat. VI Classe 1 Fasc. .....

COMUNE DI SALA BIELLESE  
 ANAGRAFE / S. CIVILE / ELETTORALE  
 RAGIONERIA  
 SEGRETARIO  
 TRIBUTI  
 SINDACO  
 TECNICO COMUNALE  
 MESSO COMUNALE  
 ASSESSORI



Al Responsabile del  
Servizio Urbanistica del  
Comune di Sala Biellese  
Via Umberto 1°, 2  
13884 – Sala Biellese

Prot. 24680

Biella, 19 agosto 2009

**Oggetto: Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale – parere di competenza**  
**Progettista: Arch. Franco Fortunato**

Esaminata la documentazione relativa all'oggetto e le tavole di piano si osserva che il documento appare costruito tenendo conto delle osservazioni effettuate con precedente nota in sede di esame della stesura preliminare evidenziando attenzione alla valorizzazione degli elementi positivi. Esposto quanto sopra, si esprime parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario sui contenuti del piano.  
Cordiali saluti.



*Il Dirigente Medico*  
(Dott. Maurizio Bacchi)



www.regione.piemonte.it/sanita



ALLEGATO 2 – Osservazioni presentate dai soggetti competenti in materia ambientale della Regione Piemonte al Progetto Definitivo del PRGC e al relativo Rapporto Ambientale





Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia  
[www.808@regione.piemonte.it](http://www.808@regione.piemonte.it)

Settore Valutazione di Piani e Programmi  
[pianiprogrammi@regione.piemonte.it](http://pianiprogrammi@regione.piemonte.it)

Rif. Prot. Int. 311/DB0805

Data 01/04/2011

**OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

**Fase di Valutazione**

Direttiva 2001/42/CE - D.Lgs. n. 152/2006 Parte II Titolo I - DGR n. 12-8931/2008 - Lr. n.56/1977

**Comune di Sala Biellese (BI) - P.R.G.C.**

Pratica n° B00155

Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del PARERE MOTIVATO

**1. PREMESSA**

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del P.R.G.C. del Comune di Sala Biellese.

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale (OT) per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della LR n.40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla DGR n.12-8931/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n.152/2006.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, che si è svolta con l'invio del Documento Tecnico Preliminare (approvato con D.C.C. n. 21 del 26.09.2008, trasmesso dal Comune ai seguenti soggetti con competenza ambientali ai fini della consultazione:

1. ARPA
2. ASL 12
3. Provincia di Biella
4. Autorità Regionale VAS

In data 23.01.2009 con nota prot 2546/DB0800 il contributo dell'OTR VAS è stato inviato al Comune.

Il progetto preliminare del piano è stato adottato con D.C.C. n. 10 del 17.04.2009. Si prende atto che sono state "sostanzialmente recepite" nel rapporto ambientale le osservazioni riportate nell'allegato PR.c1 a cui si rimanda.

Il Comune di Sala Biellese (Prov. BI) ha adottato il progetto definitivo di P.R.G.C. in oggetto con D.C.C. n. n. 37 del 27.11.2009.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stata ritenuta completa e procedibile a partire dal 21.05.2010.

Gli specifici elaborati inerenti il processo di VAS esaminati ai fini della presente relazione sono di seguito elencati:

- PR.c Rapporto ambientale (contenente: "Strumenti per l'attuazione e gestione del Piano: monitoraggio del Piano" par. 7.1, "Valutazione d'incidenza" cap.8, la "sintesi non tecnica" in Appendice);
- PR.C1 Relazione di sintesi della procedure di VAS;

Ai fini della valutazione del Rapporto ambientale e degli elaborati di piano, con nota prot. n.7275 del 23.02.2011 è stata indetta una riunione dell'Organo tecnico regionale per la VAS che si è svolta il 1 marzo 2011, presso gli uffici del Settore Valutazione di Piani e Programmi.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale - Settore compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, comprensivo del parere del competente Settore Pianificazione e gestione delle Aree Naturali Protette (prot. n. 35243/DB10.02 del 15 ottobre 2010; tale parere è agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia.

## 2. CONTENUTI DEL PIANO

Il Piano si prefigge i seguenti obiettivi che sono sufficientemente dettagliati nel Rapporto Ambientale:

Il Nuovo PRGC di Sala Biellese presenta i seguenti obiettivi generali e specifici:

- valorizzare lo spazio rurale coniugando le politiche di tutela con i processi di innovazione agricola e fruizione ambientale;
- garantire e qualificare le reti ecologiche;
- garantire e qualificare le reti logistiche per promuovere la valorizzazione turistico-ambientale e per migliorare le condizioni della mobilità al servizio della fruizione turistica;
- indirizzare le scelte insediative in rapporto alle dotazioni infrastrutturali e di servizi e ricercare l'equilibrio tra insediamenti e servizi;
- elevare la qualità ambientale e sociale degli spazi urbani e dei luoghi destinati alla fruizione;
- rivedere le modalità di intervento nei Nuclei storici, verificandone la consistenza e le potenzialità in termini abitativi e ricettivi;
- migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa regolamentare per il governo del territorio, diffondendo l'impiego di tecnologie informatiche e favorendo la partecipazione ai processi e alle scelte.

Il Piano prevede, altresì, l'adeguamento dello strumento urbanistico vigente ai seguenti strumenti pianificatori e normativi:

- adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico;
- adeguamento alle Norme del Regolamento Edilizio Comunale (parametri e definizioni);
- verifica e adeguamento al Piano Territoriale Provinciale;
- adeguamento alla nuova normativa sul Commercio;
- verifiche di congruità acustica;
- reiterazione dei vincoli.

Inoltre, al fine di perseguire gli obiettivi posti a base del Piano di seguito vengono elencate le "manovre del Piano":

a - indagini e valutazioni preliminari

1) Analisi del sistema delle urbanizzazioni a rete (acquedotto, fognatura, energia elettrica, gas, ecc...)

2) Analisi e valutazione del sistema agricolo e forestale

b - analisi del paesaggio e valorizzazione delle componenti di interesse storico-ambientale presenti sul territorio

1) Analisi dettagliata dei nuclei di antica formazione (capoluogo e fraz. Bornasco) e revisione dei perimetri e dei tipi di intervento sugli edifici

2) Analisi, censimento e valutazione del sistema dei beni storico-culturali diffusi sul territorio in relazione al paesaggio che li ospita

3) Individuazione e tutela degli ambiti territoriali di interesse paesaggistico

4) Individuazione della sentieristica di interesse ambientale

c - progetti di sviluppo territoriale e turistico

1) Progetto "Parco dell'Abbazia"

2) Riqualficazione del laghetto e dell'area sportiva esistenti lungo la strada per Andrate ("Cornice verde biellese")

3) Valorizzazione del sistema degli itinerari di interesse turistico

d - politiche per la residenza

1) Verifica della volontà, da parte dei privati, di attuazione delle previsioni insediative residenziali già contenute nel PRG vigente

2) Localizzazione di poche nuove aree di completamento residenziale in zone dotate di opere di urbanizzazione, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente.

e - infrastrutture per la viabilità e servizi pubblici

1) Stralcio della nuova "tangenziale" di Bornasco prevista nel PRG vigente

2) Analisi e valutazione della dotazione di servizi pubblici in rapporto alla domanda reale

3) Individuazione di area da destinare a Parco pubblico attrezzato nel cuore del capoluogo

4) Riconversione funzionale dell'ex Casa di Riposo per anziani in una Comunità alloggio o in un Centro di incontro diurno.

Al fine di una migliore caratterizzazione degli obiettivi di protezione ambientale, il territorio comunale è stato suddiviso in tre ambiti territoriali principali per ciascuno dei quali vengono individuati gli obiettivi di tutela ambientale, le azioni previste, le previsioni di Piano, l'analisi degli impatti, le misure previste per ridurre gli impatti e le ricadute normative e revisionali. Tali ambiti vengono di seguito riportati:

- ambito n. 1 - Il tessuto insediativo continuo, rappresentato dai nuclei abitati del capoluogo e di frazione Bornasco;

- ambito n. 2 - Il territorio extragricolo e boscato, che comprende le porzioni di territorio comunale caratterizzate da formazioni forestale;

- ambito n. 3 – Il Parco dell'Abbazia, caratterizzato dalla presenza di elementi di interesse storico-archeologico, ambientale, paesistico e fruitivo.

Le principali azioni di Piano evidenziate dal Rapporto Ambientale sono riportate nel cap. 5 e sono suddivise per ambiti ("Ambito insediativo continuo", "Il Territorio extragratico e boscato" e "Il Parco dell'Abbazia").

### 3 ASPETTI METODOLOGICI

#### 3.1 Coerenza esterna

In considerazione dell'adozione del Progetto Definitivo del Nuovo PRGC, si sottolinea che il Rapporto Ambientale (nel seguito RA), così come predisposto dall'Autorità proponente il Piano, risulta conforme ed esaustivo rispetto a quanto previsto dall'All. VI del D.lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931, anche se lo studio necessita di alcuni approfondimenti e, in merito ad alcuni degli obiettivi previsti, di meglio specificare le relazioni tra azioni prefigurate, impatti ambientali, misure compensative e mitigative degli impatti stessi. In riferimento a quanto sopra riportato, l'analisi di coerenza esterna verticale con la pianificazione sovraordinata, come peraltro indicato durante la fase di specificazione, deve essere integrata con gli strumenti pianificatori di settore, in particolare:

- Piano Forestale Territoriale – Area Forestale n. 45 – *Alta Valle Elvo, Bassa Valle Elvo*;
- Programma di Sviluppo Locale del G.A.L. Montagne Biellesi, con particolare riferimento alle misure 313 - incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale – e 323 - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale e culturale;
- Strumenti di programmazione turistica.

Si suggerisce inoltre di prendere in considerazione gli indirizzi contenuti nella Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale vigente (approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 90-34130 in data 17 ottobre 2006), adottata dal Consiglio Provinciale di Biella con deliberazione n. 33 del 20/4/2009, e approvata dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 60-51347 in data 01 dicembre 2010.

, in particolare le misure di salvaguardia alle Norme di attuazione che, ai sensi dell'art. 8, c. 2 della L.R. 56/1977.

#### 3.2 Coerenza interna

Inoltre, a differenza di quanto espresso nel parere di specificazione del 23.01.2008 (n. prot. 0002546/DB0800), non è stata svolta un'analisi di coerenza interna che fornisca un quadro della congruità tra le azioni del Nuovo PRGC e gli obiettivi di carattere generale prefissati dal piano stesso. Pertanto risulta necessario integrare tale analisi sottoforma di schema sinottico al fine di meglio definire eventuali criticità tra gli obiettivi del Nuovo PRGC e le azioni proposte.

Il Rapporto Ambientale presenta al cap. 7 il Piano di Monitoraggio nel quale non sono stati individuati indicatori relativi alla Biodiversità ed alla Qualità delle acque e, pertanto, se ne richiede integrazione. Risulta anche necessario individuare nel Piano di Monitoraggio, un set di indicatori che esprimano, qualitativamente e quando possibile quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano".



Inoltre, come previsto dal d.lgs. 152/2006, ed in parte indicato nel RA, è necessario indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare relativamente alla periodicità.

### 3.3 Relazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi

L'amministrazione comunale per la predisposizione e adozione dei progetti definitivi di piano e per consentire all'Autorità competente la stesura della Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 9 della Dir. 2001/42/CE e art. 17 del D.lgs. 152/2006 dovrà elaborare una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano e della sua variante.

Tale relazione dovrà contenere informazioni che illustrino in che modo le considerazioni ambientali siano state prese in considerazione nel piano e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili individuate. Le informazioni da fornire nella relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS fare riferimento ai soggetti coinvolti ai pareri ricevuti e ai tempi necessari.

Nella relazione dovranno inoltre essere illustrate le modalità e gli esiti con cui hanno avuto luogo le consultazioni e di come si è tenuto conto del parere motivato e delle eventuali prescrizioni in esso riportate.

## 4. ASPETTI AMBIENTALI

Vengono di seguito riportati alcuni tematismi ambientali che dovranno essere oggetto di maggiore approfondimento.

### Popolazione

Il trend demografico di Sala Biellese, in calo nel periodo compreso tra il 1999 e il 2002 (da 639 a 597 abitanti residenti), risulta essere, dal 2003, in leggera continuo crescita. Il Nuovo PRGC stima al 2017 una popolazione pari a circa 670 abitanti, con un incremento del 4,36% rispetto agli abitanti residenti censiti al 2007 (642). Tale scenario risulta in contrasto con le stime ISTAT, che per la Provincia di Biella prevedono invece un aumento della popolazione al 2017 del 1,3% rispetto al 1° gennaio 2007 (secondo lo scenario "alto"). L'aumento di popolazione sul territorio comunale determinerà necessità di nuovi servizi e problemi indotti per esempio da scarichi fognari, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare; tali criticità, pur in parte descritte nel RA, dovranno essere valutate in considerazione di quanto sopra esposto rispetto al trend demografico.

### Qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Sala Biellese ricade principalmente in "Zona di Piano"; tale "zona" comprende le porzioni del territorio piemontese caratterizzate, per quanto riguarda la qualità dell'aria, da una situazione in essere particolarmente critica rispetto ai valori limite fissati dall'Unione Europea e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002. Una porzione marginale di territorio comunale al confine con il Comune di Torrazzo, invece, ricade in "Zona di Mantenimento", la quale è finalizzata a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002.

Tuttavia, pur considerando il fatto che buona parte del territorio comunale rientri nella "Zona di Piano", non sussistono particolari aggravanti sulla qualità dell'aria derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano; si suggerisce, comunque, per una migliore caratterizzazione ambientale del territorio indagato, di integrare il RA con le indicazioni sopra riportate e, in caso di particolari criticità conseguenti all'incremento del traffico urbano, di prevedere idonee misure di mitigazione/compensazione che limitino il congestionamento del traffico in determinate zone e ore del giorno.

### **Risorse idriche**

I principali elementi che caratterizzano la rete idrografica superficiale del territorio comunale sono rappresentati dai torrenti Viona e Olobbia, ai quali si aggiungono numerosi rii e affluenti minori.

Si evidenzia che dalla Relazione illustrativa emergono alcuni obiettivi e azioni che potrebbero determinare impatti, in particolare lungo la rete idrografica minore. Pertanto si porta all'attenzione dell'Autorità proponente il Piano di alcune criticità che dovrebbero essere oggetto di ulteriori analisi e valutazioni durante le successive fasi di formazione del Piano.

In particolare dal RA si evince che rispetto all'ambito territoriale n. 2 - Territorio extragratico e boscato - il Nuovo PRGC prevede interventi di pulizia e manutenzione degli alvei dei torrenti Viona e Olobbia e dei rii minori (Riale della Valle, Finale, Carpo, ecc...). E' necessario che venga descritta la tipologia di tali interventi al fine di evitare, soprattutto in fase di cantiere, eventuali compromissioni della qualità delle acque (es. sversamenti accidentali).

Per quanto riguarda l'ambito territoriale n. 3 - Parco dell'Abbazia - in merito alla presenza del "Rifugio degli Asinelli", struttura che occupa una superficie di circa 11 ha e attualmente ospita circa 80 animali, si valuta positivamente la presenza della stessa in quanto tale attività risulta compatibile rispetto al contesto ambientale in cui è inserita. Tuttavia, essendo riconducibile ad attività zootecnica, è necessario che le NTA prevedano idonee misure per il trattamento e smaltimento dei reflui zootecnici, in conformità con quanto previsto dal Regolamento n. 10/R 2007 e s.m.i. del 29.10.2007 - Utilizzazione agronomica effluenti zootecnici e acque reflue: disciplina generale e programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

Inoltre, in considerazione dell'individuazione di aree residenziali di completamento, in merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 152/2006, per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, che prescrive venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'Ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione. Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle NTA un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.lgs. 152/2006.

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti (es. aree per sosta camper), si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

### **Suolo**

Come riportato nell'indagine agronomico-forestale (elab. AT.a3), il territorio comunale è caratterizzato da suoli appartenenti alla classe IV di capacità di uso del suolo. Seppure non



siano presenti suoli afferenti alla classe I e II, i quali devono essere preservati a meno che non ne venga dimostrata l'effettiva necessità di utilizzo, si evidenzia comunque che tale componente ambientale debba essere tutelata in quanto non rinnovabile e, pertanto, tutte le previsioni di Piano che determinano una trasformazione d'uso ed una conseguente perdita di suolo dovranno essere debitamente giustificate.

Complessivamente il Nuovo PRGC individua 16 aree di completamento residenziale per una superficie complessiva che andrà incontro a trasformazione d'uso pari a 21.968 mq. A queste si aggiungono le aree per servizi sociali e attrezzature pubbliche quantificate in 21.929 mq e l'area ad uso artigianale di superficie pari a 1.809 mq.

Inoltre alcune aree residenziali di completamento, in particolare le n. 2, 8, 12, 14 e 15, e l'area artigianale di nuova previsione, si inseriscono in un contesto non contiguo all'edificato esistente andando ad aprire nuovi fronti di urbanizzazione.

Pertanto si evidenzia la necessità di valutare alternative di localizzazione che vadano a privilegiare il recupero dell'edificato esistente o l'inserimento in ambiti attualmente urbanizzati che non comportino l'ulteriore frammentazione del territorio e aprano nuovi fronti di urbanizzazione in aree naturali o seminaturali.

#### Aree protette

Una parte consistente del territorio del Comune di Sala Biellese è compresa all'interno del SIC IT 1110057 "Serra d'Ivrea", individuato ai sensi della Direttiva 92/43 CEE Habitat.

Dall'esame del Rapporto Ambientale ed in particolare del Capitolo 8 dedicato alla Valutazione d'Incidenza, emerge che la variante di PRGC prevede un unico intervento in area SIC, nell'ambito della "Cornice verde biellese", che comprende l'ampliamento di un'area attrezzata, parcheggi e nuove strutture a servizio della fruizione e ricezione turistica in un'area sportiva (tennis). Il documento precisa che i volumi edificabili sono ridotti rispetto a quelli ammessi dal PRGC vigente.

Il Capitolo non contiene una descrizione degli impatti e delle interferenze che tale previsione insediativa, ancorché in riduzione, possa determinare sulle caratteristiche naturali del SIC, come invece richiesto all'Allegato D della l.r. 19/09, che fa riferimento all'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i.

In relazione alla suddetta previsione di sviluppo turistico la Valutazione d'Incidenza avrebbe dovuto analizzare gli impatti e le interferenze sugli habitat naturali e sulle specie tutelate dal SIC, con riferimento principalmente ai possibili effetti derivanti dal cantiere, dal traffico veicolare, dall'aumento dell'afflusso turistico nell'area, ecc.

Si rileva inoltre la seguente incongruenza:

- l'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione, in contrasto con quanto indicato nel RA, prevede sostanzialmente l'inedificabilità delle aree incluse nel SIC, limitando gli interventi al recupero dell'esistente;
- la scheda 1 al Capo XI delle NTA prevede per la suddetta area sportiva, in contrasto con l'art. 10, la realizzazione di nuove strutture ricettive per l'accoglienza turistica e/o il ristoro, definendo i relativi parametri urbanistici ed edilizi.

Dall'esame della documentazione fornita non è possibile verificare se le suddette previsioni di piano possano determinare incidenze significative sul SIC; si ricorda che, secondo quanto stabilito dall'art. 44 comma 2 della Legge regionale n. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", gli strumenti di pianificazione che riguardano anche parzialmente i siti della Rete Natura 2000 devono essere predisposti in coerenza con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali di tali siti.

Si richiede pertanto che la Relazione d'Incidenza sia integrata con gli elementi mancanti e che siano rese coerenti le norme relative al territorio compreso nel SIC.

Si ritiene inoltre opportuno che le Norme di Attuazione siano integrate con una norma che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09, i progetti suscettibili di determinare,

direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC.

#### **Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi**

Il RA, al cap. 2.2.5. e 2.2.8., descrive in modo esaustivo gli aspetti agricolo-forestali del territorio comunale di Sala Biellese.

In base alla documentazione pervenuta, si sottolinea che la realizzazione delle aree di completamento residenziale e dell'unica area artigianale, determineranno una trasformazione d'uso di suoli attualmente caratterizzati da formazioni erbacee secondarie e, pertanto, le interazioni con la vegetazione naturale risultano nulle o trascurabili. Tuttavia, le aree n. 1, 7 e 9 risultano interessate da formazioni arboree e, pertanto, dovranno essere verificate eventuali alternative localizzative al fine di limitare il più possibile gli interventi che determinino sottrazione di superficie boscata, prediligendo l'uso di aree dismesse. A tal proposito si ricorda che la L.R. 4/2009, riguardante la gestione e promozione economica delle foreste, regola all'art. 19 le trasformazioni delle aree boschive, così come definite dall'art. 3 della stessa legge, in aree ad altre destinazioni d'uso.

Per quanto riguarda l'ambito territoriale n. 3 - *Parco dell'Abbazia* - il Piano prevede la sistemazione e pulizia del rio Carpo e la realizzazione di un impianto di fitodepurazione nella fascia di rispetto del depuratore posto appena a monte della sorgente del rio. Pur valutando positivamente la volontà di fare ricorso a tecniche di depurazione "naturali", si richiede la descrizione dell'impianto stesso al fine di valutare eventuali criticità ambientali conseguenti all'impiego di specie vegetali acquatiche e igrofile non autoctone che potrebbero determinare l'alterazione della componente floristica con conseguente riduzione di biodiversità specifica.

Inoltre, per l'ambito territoriale n. 3, le NTA al Capo XI "Schede particolari" - Scheda 2 (Disposizione particolare per l'ambito denominato il *Parco dell'Abbazia*), prevede per l'area del Rifugio degli Asinelli "un intervento di sistemazione complessiva finalizzato a migliorare la visitabilità del sito. L'intervento contempla la riqualificazione e la valorizzazione dei resti dell'ex parco della Villa Rivetti attraverso il restauro dei manufatti presenti. L'intervento potrà contemplare un riassetto della copertura vegetale anche con la riapertura di radure, da convertire a prato, all'interno delle aree boscate".

A tal proposito si ricorda che gli interventi volti al riassetto della copertura vegetale dovranno essere strutturati in modo tale da non alterare l'attuale composizione floristico-vegetazionale, in particolare facendo ricorso a specie autoctone. Si rammenta, inoltre, che le azioni volte alla riapertura di radure da convertire a prato dovranno seguire le indicazioni riportate all'art. 19 della L.R. 4/2009, come precedentemente descritto.

In merito alla componente faunistica, il RA, ad eccezione delle indicazioni sulle specie animali presenti nell'area del SIC IT1110057 - *Serra d'Ivrea*, risulta carente e poco dettagliato. E' quindi necessario integrare le indicazioni fornite con un'analisi della fauna presente nel territorio comunale, facendo riferimento a banche dati regionali esistenti.

Si richiede, inoltre, un maggior dettaglio nella descrizione della presenza di corridoi ecologici, che consentono gli spostamenti delle specie animali all'interno di un contesto in parte urbanizzato, garantendo la connessione tra le diverse aree naturali presenti sul territorio comunale. Il RA, pertanto, dovrà essere integrato con un'analisi dei corridoi ecologici presenti sul territorio comunale, prevedendo adeguati interventi di compensazione/mitigazione in caso si presentino significative interruzioni degli stessi.

Per quanto riguarda la componente "ecosistemi" il RA non prevede particolari impatti rispetto agli interventi previsti per l'Ambito n. 1 - *Il tessuto insediativo continuo*; in considerazione della previsione di aree di completamento, qualora queste siano localizzate in aree non contigue all'edificato esistente (es. n. 2, 8, 12, 14 e 15), il RA dovrà essere

00390114325870



integrato da un'analisi relativa all'eventuale diminuzione di superfici naturali o seminaturali, in particolare aree boscate, radure, prati e coltivi, che comporta un'ulteriore contrazione della varietà ecosistemica, già in parte compromessa dall'attuale grado di urbanizzazione, prevedendo adeguate misure di compensazione/mitigazione al fine di limitare il più possibile la frammentazione ecologica.

#### Rifiuti

Per quanto riguarda la tematica Rifiuti, il RA riporta i dati della Provincia di Biella confrontandoli con quelli relativi al Comune di Sala Biellese. In base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2009, per il comune di Sala Biellese risulta una produzione totale di rifiuti pari a 268 t con una produzione pro-capite di 421 Kg/ab, ed una raccolta differenziata pari al 31,6%. Si ricorda a tal proposito, che l'art. 205, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%; tale percentuale secondo quanto previsto dall'articolo 13 della L.R. 24/02 deve essere raggiunta presso ciascun comune. Il comune risulta essere ancora molto lontano da questo obiettivo e dovrà quindi porre particolare attenzione a tale criticità nelle prossime fasi di definizione degli strumenti di programmazione, prevedendo criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (DGR 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale.

#### Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Considerato che il Nuovo PRGC prevede principalmente aree residenziali di completamento, è necessario che le previsioni di Piano e le relative norme comprendano anche le indicazioni e le disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'Aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 01.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:
  - 1) i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;

- 2) i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5);

Gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) dovranno pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

#### **Aree produttive**

Dall'analisi della Relazione illustrativa non emergono nuove previsioni relative a espansione produttivo/artigianale, ad eccezione della previsione di un'area artigianale per la realizzazione di un deposito di materiali e attrezzature edili, localizzata a monte del capoluogo.

Seppure non risultino aziende a rischio ai sensi dei D.Lgs. 334/99 e 238/2005 sul territorio comunale, al fine della salute umana sarebbe opportuno integrare la Relazione di analisi di compatibilità ambientale con una descrizione delle attività produttive esistenti, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività. A tal proposito si ricorda che in data 26 luglio 2010 è stata approvata la DGR n. 17-377 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale", alla quale si deve fare riferimento nella pianificazione urbanistica.

## **5. ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI**

Tenuto conto che il territorio comunale in esame risulta caratterizzato da *"elementi di pregio naturalistico"* individuati dal SIC "Serra d'Ivrea" e connotato dal *"sistema delle emergenze paesaggistiche e architettoniche"* del Parco dell'Abbazia (abbazia San Giacomo della Bessa - area archeologica).

Pertanto nella considerazione che il territorio comunale di Sala Biellese è inserito in un ambiente naturale e paesaggistico di grande rilievo, vengono di seguito riportati alcuni tematismi paesaggistici che dovranno essere oggetto di maggiore approfondimento.

### **1. Aree residenziali**

Sono previsti interventi di completamento di aree (n. 16) adiacenti ad aree già edificate (come già specificato sopra).

Di questi:

mq 5.072 sono attualmente aree agricole

mq 16.200 sono già previsti come aree di completamento nell'attuale PRGC

mq. 1.201 sono aree "già consumate" (si veda: *Rapporto Ambientale* p. 45)

*Problematiche:* consumo di suolo (vedi R.A. p. 45)

*Azioni previste dal Progetto di Piano (Ricadute normative e revisionali p. 48 del "Rapporto Ambientale"):* nessuna

Vista la ricaduta derivante dal consumo di suolo e le caratteristiche di pregio dei luoghi, data la carenza evidenziata, per le nuove aree di completamento, si richiede un ulteriore approfondimento delle analisi nel Rapporto Ambientale finalizzate alla individuazione e specificazione di azioni di mitigazione/compensazione da inserire nelle norme di Piano.

### **2. Aree produttive/artigianali**

E' prevista una sola area artigianale presso via Andrate di nuovo impianto normata specificamente nelle N.T.A. al capo XI scheda 3

La nuova area artigianale si inserisce in un contesto boscato di alto valore panoramico. La previsione di un capannone ad uso magazzino potrebbe stravolgere la qualità del sito. Si richiede di valutare un sito alternativo per tale destinazione d'uso o introdurre ulteriori elementi di mitigazione e o compensazione, anche attraverso l'introduzione di specifiche attenzioni normative finalizzate alla scelta di tipologie d'intervento riferite alle tradizioni dei luoghi evitando ad es. il ricorso a sistemi prefabbricati a vista.

*Problematiche:* L'area è ubicata in zona di pregio panoramico

*Azioni previste: dalle N.T.A. Scheda 3 p. 46:* "l'intervento dovrà comportare il minor impatto visivo..." seggono alcune prescrizioni sui materiali della copertura

Si ritiene che data la connotazione dell'area, tale individuazione debba essere oggetto di ulteriori approfondimenti per valutare l'effettiva idoneità della scelta localizzativa dal punto di vista paesaggistico e delle azioni previste per la mitigazione dell'impatto

### **3. Parcheggio**

Sono previsti parcheggi a servizio di area verdi e sportive.

Le N.T.A. prevedono la realizzazione con rapporto tra superficie pavimentata e superficie verde pari al 50%. Per la pavimentazione è ammesso l'uso di ghiaia, di terra battuta o di autobloccanti forati. Sono previsti alcuni parcheggi in prossimità delle aree verdi e sportive. Ad integrazione di tali previsioni potrebbe essere approfondito l'aspetto relativo all'inserimento paesaggistico di tali servizi fornendo nell'ambito della normativa indicazioni puntuali circa le essenze a verde e materiali ( ad es. recinzioni, arredi ....)

### **4. Area sportiva**

In prossimità del Lago Lissello viene individuato un "nodo attrezzato" di supporto all'itinerario provinciale e di interscambio tra la rete veicolare e la rete escursionistica.

L'area è normata dalla scheda 1 delle N.T.A.

Il nuovo PRGC prevede:

1. ampliamento area verde attrezzato del laghetto
2. riqualificazione degli impianti sportivi esistenti

*Azioni previste: dalla scheda n. 1 p. 43 delle N.T.A.:*

"le nuove costruzioni dovranno essere realizzate con tipologia e materiali che ben si adeguino al contesto"

il progetto deve essere accompagnato dalla Relazione paesaggistica e da Valutazione di Incidenza;

*Problematiche:* L'intervento - che conferma una previsione del PRGC esistente - può essere fonte di degrado paesaggistico in un'area di notevole pregio.

Inoltre, si evidenzia che nella scheda 1 delle N.T.A. si parla di "impianti sportivi esistenti", che negli elaborati non trovano riscontro. Pertanto, non appare chiara la natura dell'intervento proposto.

L'intervento dovrà essere meglio descritto e analizzato nell'ambito del rapporto ambientale per poter coglierne gli effetti sul contesto e conseguentemente proporre le possibili azioni mitigative e/o compensative individuandole anche con specifiche indicazioni normative.

## **5 Edificato di matrice storica**

In linea generale si suggerisce di approfondire gli aspetti relativi alla conservazione e valorizzazione degli edifici storici e promuoverne la qualità di progettazione individuando prescrizioni specifiche da inserire nelle N.T.A. per la salvaguardia, in particolare, degli intonaci e dei serramenti originali.

## 6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le considerazioni sopra formulate in relazione al contesto ambientale e paesaggistico analizzato sono finalizzate alla valutazione dei possibili effetti e ricadute ambientali derivanti dall'attuazione del Piano.

Tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio comunale di Sala Biellese e delle analisi e valutazioni effettuate, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed integrazioni argomentate nelle pagine precedenti e di seguito sinteticamente riportate:

1. integrare il RA con le indicazioni fornite rispetto all'analisi di coerenza interna ed esterna ed al Piano di Monitoraggio;
2. integrare la "Tabella degli indicatori per il Monitoraggio", con ulteriori indicatori specificatamente finalizzati alla misurazione del consumo e della dispersione del suolo, derivante dall'attuazione del piano; a tal fine si suggerisce l'utilizzo, al minimo, degli indicatori suggeriti nell'allegato n.1.
3. indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare relativamente alla periodicità;
4. rivedere le previsioni demografiche in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali e alle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale;
5. valutare gli eventuali incrementi di traffico veicolare conseguenti alle previsioni della Variante ed individuare efficaci misure di mitigazione/compensazione;
6. descrivere gli interventi di pulizia e manutenzione sui torrenti Viona, Olobbia e rii minori per evitare eventuali compromissioni della qualità delle acque;
7. in merito alla presenza del "Rifugio degli Asinelli", integrare le NTA con una norma per il trattamento e smaltimento dei reflui zootecnici, in conformità con quanto previsto dal Regolamento n. 10/R 2007 e s.m.i. del 29.10.2007;
8. valutare gli impatti sul consumo di suolo in considerazione delle previsioni residenziali, individuando alternative che favoriscano il recupero dell'edificato esistente;
9. in relazione alle aree di completamento n. 2, 8, 12, 14 e 15 ed all'area artigianale di nuova previsione è opportuno valutare alternative localizzative al fine di evitare l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione favorendo la contiguità rispetto all'edificato esistente; ove non fosse possibile alcuna alternativa si dovranno prevedere azioni mitigative ulteriori rispetto a quelle già previste nelle NTA;
10. integrare il RA - in considerazione della previsione di aree di completamento, qualora queste siano localizzate in aree non contigue all'edificato esistente (es. n. 2, 8, 12, 14 e 15) - con un'analisi relativa all'eventuale diminuzione di superfici naturali o seminaturali;
11. per quanto riguarda la presenza sul territorio comunale del SIC IT1110057 - Serra d'Ivrea - integrare il cap. 8 del RA secondo le indicazioni dell'Allegato D della I.r. 19/09 (in riferimento all'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i.), analizzando gli impatti e le interferenze sugli habitat naturali e sulle specie tutelati dal SIC; verificare



- l'incongruenza tra l'art. 10 e la scheda 1 al Capo XI delle NTA e inserire una norma che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC;
12. verificare eventuali alternative localizzative al fine di limitare il più possibile gli interventi che determinano impatti sulle formazioni forestali, (aree n. 1, 7 e 9);
  13. descrivere l'impianto di fitodepurazione previsto presso il rio Carpo, con particolare attenzione alle specie vegetali acquatiche e igrofile impiegate al fine di evitare l'alterazione della componente floristica con entità alloctone;
  14. descrivere gli interventi di riassetto della copertura vegetale dell'ex parco della Villa Rivetti al fine di non alterare l'attuale composizione floristico-vegetazionale, in particolare facendo ricorso a specie autoctone;
  15. predisporre uno studio più approfondito sulla fauna ed individuare idonee misure di mitigazione/compensazione volte a limitare le possibili interferenze, soprattutto in riferimento all'interruzione dei corridoi ecologici;
  16. individuare idonee misure di mitigazione/compensazione al fine di limitare la riduzione degli ecosistemi naturali e seminaturali e la frammentazione ecologica;
  17. individuare criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
  18. integrare il RA con una descrizione delle attività produttive esistenti ed in previsione, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività;
  19. prevedere negli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) norme che assicurino il rispetto dei requisiti di risparmio energetico degli edifici;
  20. redigere la Relazione Preliminare alla Dichiarazione di Sintesi.

Al fine di garantire un'adeguata valutazione degli effetti ambientali, sulla base degli attuali studi contenuti nel Rapporto Ambientale, il documento dovrà essere approfondito, articolando le informazioni secondo i contenuti dell'Allegato VI del D. lgs. n. 152/2006.

Tenuto conto del contesto ambientale del territorio comunale di Sata Biellese viste le considerazioni espresse nel Rapporto Ambientale, nella Relazione illustrativa e le osservazioni formulate nel presente contributo, appare necessario che l'Autorità procedente, sulla base degli approfondimenti e delle integrazioni svolte in funzione del contributo medesimo, addivenga, in collaborazione con l'Autorità Competente, alla revisione del Piano, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 2 del D. Lgs. 152/2006.

Visto il Direttore  
Ing. Lino Dezzani

Il Responsabile dell'Organo Tecnico  
regionale per la VAS

Arch. Margherita Bianco

Referente:  
Arch. Giacomo Chiara

Allegato

**INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO, DELLA  
DISPERSIONE E DELLA FRAMMENTAZIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO  
COMUNALE**

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	$S_u$ = Superficie urbanizzata (ha) $S_{tr}$ = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (S_i/Str) \times 100$	$S_i$ = Superficie infrastrutturata (ha) $S_{tr}$ = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(S_{ud} + S_{ur})/S_u] \times 100$	$S_{ud}$ = Superficie urbanizzata discontinua (m <sup>2</sup> ) $S_{ur}$ = Superficie urbanizzata rada (m <sup>2</sup> ) $S_u$ = superficie urbanizzata totale (m <sup>2</sup> )
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

Prot. n. 94806/SS04-05

Asti, 27/08/2010



Alla Regione Piemonte  
Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia  
Settore Copianificazione Urbanistica  
Province di Biella e Vercelli

Riferimento Vs. prot. n. 28410/DB08.13 del 13/07/2010, prot. ARPA n. 79232 del 16/07/2010

**Oggetto:** L.R. 56/77 - Comune di Sala Biellese (BI)  
P.R.G.C.  
D.C.C. n. 37 del 27/11/2009  
Osservazioni in merito alle fasi 1, 2 e 3 della C.P.G.R. 7/LAP/96

In riferimento alla pratica in oggetto si trasmette relazione tecnica di merito.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Dott. Roberto Oberti

Il referente:  
dott. geol. Cristiano Freilone  
tel. 0141.413.460

**Oggetto:** L.R. 56/77 – Comune di Sala Biellese (BI)  
P.R.G.C.  
D.C.C. n. 37 del 27/11/2009  
Osservazioni in merito alle fasi 1, 2 e 3 della C.P.G.R. 7/LAP/96

### Relazione tecnica

Con nota indicata nel frontespizio il Settore Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli ha richiesto il parere di competenza in ordine alle risultanze degli studi adottati dal Comune di Sala Biellese al fine di accertare la congruenza delle scelte urbanistiche operate dall'Amministrazione, nell'ambito della redazione del nuovo P.R.G.C.

Al fine di procedere all'istruttoria, questa Struttura ha richiesto al Comune copia della documentazione geologica comprensiva della normativa di attuazione e delle tavole di azionamento, con nota prot. ARPA n. 82958/04.05 del 26/07/2010.

Il Comune di Sala Biellese trasmetteva la documentazione di seguito elencata con nota prot. n. 2737 del 27/07/2010 (prot. ARPA n. 85754 del 02/08/2010).

#### Documentazione analizzata:

- A-G1 – Relazione
- A-G2 – Carta a curve di livello
- A-G3 – Carta dell'acclività
- A-G4 – Carta geologica
- A-G5 – Carta geomorfologica e dei dissesti
- A-G6 – Carta idrogeologica e delle opere di difesa idraulica censite
- A-G7 – Carta litotecnica
- A-G8 – Carta dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica
- A-G9 – Aree di nuovo intervento
- PR.2 – Infrastrutture per la mobilità, usi del suolo urbano e vincoli
- PR.b – Norme di attuazione

#### Normativa di riferimento:

- Norme regionali:
  - L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977
  - C.P.G.R. del 18 luglio 1989 n. 16/URE
  - C.P.G.R. del 8 maggio 1996 n. 7/LAP
  - N.T.E. alla C.P.G.R. del 8 maggio 1996 n. 7/LAP (ed. 1999)
  - C.P.G.R. del 8 ottobre 1998 n. 14/LAP/PET
  - D.G.R. 31-3749 del 6.8.2001
  - D.G.R. 45-6656 del 15.7.2002
  - D.G.R. 1-8753 del 18.3.2003
  - D.G.R. 2-11830 del 28.07.2009
- P.A.I.:

**ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

**Valutazione del rischio geologico AT, BI e VC**

C.so Dante, 165 – 14100 Asti – Tel. 0141413413 – fax 0141413467 – E-mail: [sc14@arpa.piemonte.it](mailto:sc14@arpa.piemonte.it)

- Allegato 2: Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo.
- Allegato 7: Norme di attuazione (N.T.A.).

L'analisi condotta, supportata da fotointerpretazione, dalla consultazione di fonti bibliografiche e da sopralluoghi a campione sul terreno, ha consentito di esprimere le seguenti valutazioni.

### **Osservazioni in merito alla fase 1 della C.P.G.R. 7/LAP/96**

Oggetto delle osservazioni:

- A-G1 - Relazione
- A-G2 - Carta a curve di livello
- A-G3 - Carta dell'acclività
- A-G4 - Carta geologica
- A-G5 - Carta geomorfologica e dei dissesti
- A-G6 - Carta idrogeologica e delle opere di difesa idraulica censite
- A-G7 - Carta litotecnica

Si premette che in data 12/06/2003 il G.I.L. ha espresso parere di idoneità degli elaborati di indagine, predisposti dal Comune ai sensi della C.P.G.R. 7/LAP/96, ad aggiornare ed integrare/modificare l'elaborato n. 2 del PAI; altresì, si prende atto della dichiarazione, allegata alla documentazione analizzata e controfirmata dal Sindaco, dall'urbanista e dal geologo incaricati, che tale documentazione risulta valida e rappresentativa delle attuali condizioni geologiche e delle problematiche di rischio idrogeologico del territorio di Sala Biellese.

A-G2 - Carta a curve di livello. Poiché l'elaborato non presenta modifiche sostanziali rispetto a quanto condiviso dal G.I.L. in data 12/06/2003, non si hanno rilievi in merito.

A-G3 - Carta dell'acclività. Poiché l'elaborato non presenta modifiche sostanziali rispetto a quanto condiviso dal G.I.L. in data 12/06/2003, non si hanno rilievi in merito.

A-G4 - Carta geologica. Poiché l'elaborato non presenta modifiche sostanziali rispetto a quanto condiviso dal G.I.L. in data 12/06/2003, non si hanno rilievi in merito.

A-G5 - Carta geomorfologica e dei dissesti. Poiché l'elaborato non presenta modifiche sostanziali rispetto a quanto condiviso dal G.I.L. in data 12/06/2003, non si hanno rilievi in merito.

A-G6 - Carta idrogeologica e delle opere di difesa idraulica censite. Poiché l'elaborato non presenta modifiche sostanziali rispetto a quanto condiviso dal G.I.L. in data 12/06/2003, non si hanno rilievi in merito.

A-G7 - Carta litotecnica. Poiché l'elaborato non presenta modifiche sostanziali rispetto a quanto condiviso dal G.I.L. in data 12/06/2003, non si hanno rilievi in merito.

**ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico**

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Valutazione del rischio geologico AT, BI e VC

C.so Dante, 165 - 14100 Asti - Tel. 0141413413 - fax 0141413457 - E-mail: sc14@arpa.piemonte.it

Gli allegati alla relazione A-G1 (Schede dissesti, processi rete idrografica, conoidi, SICOD) non risultano essere state trasmesse, pertanto ci si riserva di esprimersi in proposito in sede di esame delle Controdeduzioni alle Osservazioni regionali.

In conclusione, l'analisi condotta, supportata da fotointerpretazione, dalla consultazione di fonti bibliografiche e da sopralluoghi a campione sul terreno, ha consentito di evidenziare che gli elaborati tecnici predisposti sono stati realizzati secondo le indicazioni metodologiche della C.P.G.R. 7/LAP/96, della seguente N.T.E./99 e della D.G.R. 45-6656.

Si ritiene che il quadro del dissesto rappresentato possa essere considerato sufficientemente esaustivo delle condizioni di dissesto e pericolosità gravanti sul territorio comunale e, tenendo conto delle dichiarazioni dell'Amministrazione comunale e dei tecnici incaricati, possa costituire base per l'aggiornamento del PAI e quindi per adempiere ai disposti di cui all'art. 18 comma 4 delle N.d.A. del PAI.

### **Osservazioni in merito alla fase 2 della C.P.G.R. 7/LAP/96**

Oggetto delle osservazioni:

A-G1 – Relazione (Cap. 6)

A-G8 – Caratteristiche dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Si segnala quanto segue.

#### Aspetti cartografici

In linea generale, si ritiene che le modalità di perimetrazione delle varie classi utilizzate risultino in sintonia con quanto prevede la normativa vigente, in particolare con la C.P.G.R. 7/LAP/96; l'estensione delle classi, inoltre, appare sostanzialmente conforme al grado di pericolosità geologica presente sul territorio comunale.

Tuttavia, si ricorda che, alla luce di quanto espressamente indicato al punto 3 della N.T.E./99 alla C.P.G.R. 7/LAP/96, "si esclude che possano essere inserite in Classe I le aree interessate da oscillazioni della falda sino a quote prossime al piano campagna", e pertanto si raccomanda di verificare l'uso della Classe I in corrispondenza al Lago Lissello e in analoghe situazioni di fondovalle e/o piana inframorenica.

Si prende atto dell'avvenuta mosaicatura dei dissesti e delle classi di utilizzo del territorio con i Comuni confinanti.

#### Aspetti normativi

Nella normativa relativa alla Classe II, si dovrà specificare che i limitati accorgimenti tecnici atti a consentire l'utilizzo urbanistico delle aree non dovranno pregiudicare la fruibilità dell'intorno.

Per quanto attiene alle opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, ammissibili in Classe IIIa, varrà quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77.

Per gli edifici isolati eventualmente presenti nella stessa Classe, purché non ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente, sarà consentita la manutenzione dell'esistente e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e di ristrutturazione.

In Classe IIIb3, in assenza dei necessari interventi di riassetto del territorio, saranno consentite unicamente trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77.

A ulteriore precisazione di quanto prescritto dal Professionista geologo, si ricorda che nelle porzioni d'area ricadenti in Classe IIIa non solo non saranno consentite nuove edificazioni, ma neppure movimenti terra e quant'altro possa produrre effetti negativi sull'assetto geomorfologico dei luoghi; eventuali movimenti terra dovranno pertanto essere supportati da idonei studi di dettaglio in grado di verificarne la reale fattibilità.

**Osservazioni in merito alla fase 3 della C.P.G.R. 7/LAP/96**

Oggetto delle osservazioni:

A-G9 - Aree di nuovo intervento

PR.2 - Infrastrutture per la mobilità, usi del suolo urbano e vincoli

PR.b - Norme di attuazione

Si segnala quanto segue.

**Scheda A - Terrazzo morenico in località Lissello.** Nulla da segnalare.

**Scheda B - Settori sub pianeggianti su sommità di dorsale.** Nulla da segnalare.

**Scheda C - Sommità e fianchi di dorsale.** Nulla da segnalare.

**Scheda D - Pendii di rilievo morenico.** Nulla da segnalare.

**Scheda E - Sommità di dorsali e fianchi.** L'area 14 si situa in parte in corrispondenza ad un impluvio, e nel settore più prossimo alla strada si rileva una depressione, che in caso di eventi meteorici intensi può diventare sede di ristagni, anche a causa dell'effetto diga operato dalla viabilità stessa. Peraltro questi elementi sono stati descritti dal Professionista geologo nell'elaborato A-G9 - Aree di nuovo intervento. Le condizioni attuali non sembrano particolarmente favorevoli all'edificazione e la necessità di interventi di sistemazione del settore, mediante movimenti terra anche ingenti e opere di regimazione e smaltimento delle acque superficiali, porta a sconsigliare l'utilizzo a fini edificatori del lotto.

Nell'area 15 eventuali nuove edificazioni dovranno essere poste ad una distanza adeguata dal fosso di raccolta acque posto in prossimità della strada e intubato al di sotto della stessa.

Nulla da rilevare in merito all'area SP.

**Scheda F - Dorsali e terrazzi morenici.** Nulla da segnalare.

Le classi di sintesi risultano correttamente trasposte sull'elaborato PR.2 - Infrastrutture per la mobilità, usi del suolo urbano e vincoli.

Le modifiche richieste alla normativa geologica dovranno essere puntualmente recapite nelle Norme tecniche di attuazione.

  
il dirigente responsabile  
dott. Roberto Oberti

il referente  
dott. geol. Cristiano Freilone 

0813

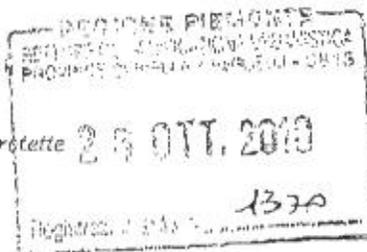


REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente

Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette

pianificazione.parchi@regione.piemonte.it



Data ..... 25.10.2010

Protocollo ..... 35479 /DB10.10  
013.180.010

Al Settore Copianificazione Urbanistica  
Province di Biella e Vercelli  
Via Tripoli, 33  
13900 BIELLA



Oggetto: Comune di Sala Biellese. Nuovo PRGC.  
D.C.C. n. 37 del 27.11.2009.  
Pratica n. B00155.  
Incidenza rispetto al SIC IT 1130002 "Val Sessera".

Con riferimento alla richiesta di parere inviata da Codesto Settore con nota n. 28415 del 13 luglio 2010, si trasmettono in allegato le osservazioni del Settore scrivente, relative alla Valutazione d'Incidenza del nuovo PRGC del Comune di Sala Biellese rispetto al SIC IT 1110057 "Serra d'Ivrea"; si informa che le suddette osservazioni sono già state inviate al Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate nell'ambito della procedura di VAS.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore  
(Dott. Giovanni ASSANDRI)

referente:  
Roberto Leone tel 011 4322529

Via Nizza, 18  
10125 Torino  
Tel. 011-43.21386  
Fax 011-43.24759

AS

che riguardano anche parzialmente i siti della Rete Natura 2000 devono essere predisposti in coerenza con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali di tali siti.

Si richiede pertanto che la Relazione d'Incidenza sia integrata con gli elementi mancanti e che siano rese coerenti le norme relative al territorio compreso nel SIC.

Si ritiene inoltre opportuno che le Norme di Attuazione siano integrate con una norma che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09, i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC.

Torino, 8 ottobre 2010

Referente:  
Roberto Leone 0114322529

COMUNE DI SALA BIELLESE (BI) – NUOVO P.R.G.C.

OSSERVAZIONI DEL SETTORE P'ANIFICAZIONE E GESTIONE  
DELLE AREE NATURALI PROTETTE

**Oggetto:** DPR 357/97 e s.m.i. e L.R. 19/09. Variante generale al P.R.G.C del Comune di SALA BIELLESE (BI). Incidenza rispetto al SIC IT 1110057 "Serra d'Ivrea".

In riferimento al procedimento in oggetto, presa visione della documentazione disponibile sul disco di rete, il Settore scrivente rileva quanto segue.

Una parte consistente del territorio del Comune di Sala Biellese è compresa all'interno del SIC IT 1110057 "Serra d'Ivrea", individuato ai sensi della Direttiva 92/43 CEE Habitat.

Dall'esame del Rapporto Ambientale ed in particolare del Capitolo 8 dedicato alla Valutazione d'Incidenza, emerge che la variante di PRGC prevede un unico intervento in area SIC, nell'ambito della "Cornice verde biellese", che comprende l'ampliamento di un'area attrezzata, parcheggi e nuove strutture a servizio della fruizione e ricezione turistica in un'area sportiva (tennis). Il documento precisa che i volumi edificabili sono ridotti rispetto a quelli ammessi dal PRGC vigente.

Il Capitolo non contiene una descrizione degli impatti e delle interferenze che tale previsione insediativa, ancorché in riduzione, possa determinare sulle caratteristiche naturali del SIC, come invece richiesto all'Allegato D della l.r. 19/09, che fa riferimento all'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i.

In relazione alla suddetta previsione di sviluppo turistico la Valutazione d'Incidenza avrebbe dovuto analizzare gli impatti e le interferenze sugli habitat naturali e sulle specie tutelati dal SIC, con riferimento principalmente ai possibili effetti derivanti dal cantiere, dal traffico veicolare, dall'aumento dell'afflusso turistico nell'area, ecc.

Si rileva inoltre la seguente incongruenza:

- l'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione, in contrasto con quanto indicato nel R.A., prevede sostanzialmente l'inedificabilità delle aree incluse nel SIC, limitando gli interventi al recupero dell'esistente;
- la scheda 1 al Capo XI delle NTA prevede per la suddetta area sportiva, in contrasto con l'art. 10, la realizzazione di nuove strutture ricettive per l'accoglienza turistica e/o il ristoro, definendo i relativi parametri urbanistici ed edilizi.

Dall'esame della documentazione fornita non è possibile verificare se le suddette previsioni di piano possano determinare incidenze significative sul SIC; si ricorda che, secondo quanto stabilito dall'art. 44 comma 2 della Legge regionale n. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", gli strumenti di pianificazione